

# *COMUNE DI SUVERETO*

## **PROPOSTA DI VARIANTE AL P.U.A.R. "I.U. 11"**

### **VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A V.A.S.**

(AI SENSI DELL'ART. 12 D. LGS. 152/2006 E DELL'ART. 5 COMMA 3 L.R.T. 10/2010)

## **RAPPORTO PRELIMINARE**

## **PREMESSA**

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante al Piano Urbanistico Attuativo per il recupero e la riconversione di aree produttive in Loc. Forni nel Comune di Suvereto (LI) approvato con D.C.C. n°3 del 28.01.09.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

A livello nazionale vige il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che demanda alla Regione la regolamentazione recepita attraverso la L.R.T. 10/2010.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare o meno il piano (o programma) a V.A.S.

Il decreto 152/6 specifica all'art. 6 così come all'art. 5 della L.R.T. 10/2010 i piani da sottoporre a VAS (*oggetto della disciplina*), e all'art. 12 del Decreto norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Nel caso in esame il **Proponente** e la proprietà dei terreni la **Giorgi Edilizia S.r.l.**, mentre l' **Autorità Competente** è stata individuata dal **Comune di Suvereto**.

## **CAP. 1 INTRODUZIONE**

### **Scopo del documento**

Il presente rapporto ha lo **scopo** di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi

### **Riferimenti normativi e linee guida**

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II

- D.Lgs 152/2006 – Allegati I e VI

Si è tenuto conto inoltre logicamente anche delle indicazioni della L.R.T 10/2010 e dei suoi allegati.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004);
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2. Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa n. 9, 1999;
- Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile". Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea. Agosto 1998.

### **Percorso metodologico adottato**

- Riferimenti metodologici

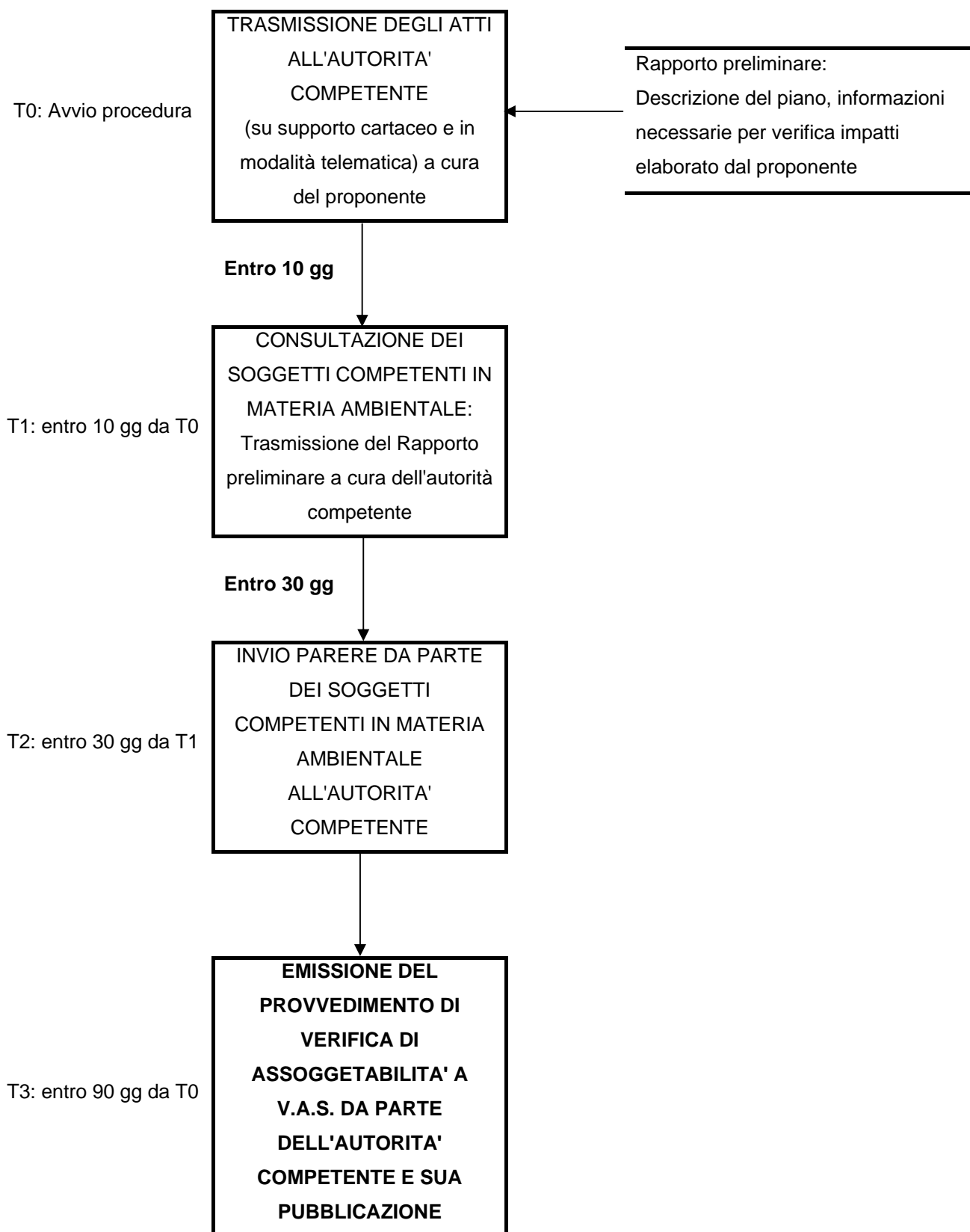
Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al P.U.A.R (Piano Urbanistico Attuativo di Recupero) è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 ed all'art. 22 della L.R.T. 10/2010

- Fasi operative del percorso di valutazione individuato

In riferimento allo schema sopra indicato le fasi del processo sono:

**TEMPISTICA**

**FASI PROCEDURALI**



## Contenuti e struttura del documento

Il presente **Rapporto** è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 comma 1 del decreto e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto (che ricalca l'Allegato II alla direttiva).

Come indicato dall'allegato 1 del D. Lgs. 152/2006, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla Variante al P.U.A.R.. Vengono al contrario escluse dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante.

Nella tabella alla pagina seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 al decreto e i contenuti del Rapporto Preliminare.

<b>Criteri Allegato 1 D. Lgs 152/2006</b>	<b>Contenuti nel Rapporto</b>	<b>Rif.</b>
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>		
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di Variante puntuale al P.R.G, strumento già valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del P.U.A.R. che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali non già valutate	CAP. 2
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il P.U.A.R. non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni ambientali di Piano territoriale di Coordinamento, Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico	CAP. 2
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nel P.U.A.R. le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento; sono state analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali le mitigazioni previste	CAP. 2
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e	Esclusa già in fase preliminare	

programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)		
<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</b>		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della previsione di P.U.A.R.	CAP. 3
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	È stata individuata l'area di influenza delle previsioni	CAP.3
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	È stata verificata l'esistenza di vincoli sovraordinati o fasce di rispetto	CAP. 3
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare la presenza di aree protette a livello sovra-provinciale nell'area di influenza della previsione di P.U.A.R.	

### **Fonti utilizzate**

- Elaborati di P.U.A.R.: Relazione illustrativa e tavole;
- Relazione geologica per il P.U.A.R.;
- Piano Strutturale d'Area;
- Regolamento Urbanistico;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- P.I.T.

### **CAP. 2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.U.A.R. I.U. 11**

Trattasi, come già accennato precedentemente, della proposta di variante al Piano Urbanistico Attuativo per il recupero e la riconversione di aree produttive in Loc. Forni nel Comune di Suvereto (LI) approvato con D.C.C. n°3 del 28.01.09 di cui alla Variante al P.R.G. approvata con D.C.C. n°62 del 28.11.2007. La Variante al P.R.G. soprarichiamata ha fatto parte delle cosiddette "varianti contestuali al P.S. d'Area", ovvero di quelle varianti ai P.R.G. comunali vigenti da adottare contestualmente, o immediatamente dopo, l'adozione del P.S. che hanno trattato di temi in prevalenza a carattere strategico e di rilevante interesse pubblico per le quali i Comuni hanno creato le condizioni per

un'attuazione anticipata rispetto al percorso ordinario di pianificazione in anticipo rispetto all'approvazione del Regolamento Urbanistico. Sia la Variante al P.R.G. con la V.E.A. che il P.U.A.R. con la V.I.E. sono stati valutati dal punto di vista delle pressioni ed impatti sull'ambiente. La Variante al P.U.A.R. I.U. 11, di cui riportiamo qui di seguito un estratto della relazione illustrativa, introduce delle previsioni urbanistiche già a scala attuativa - esecutiva e più precisamente:

*“Le modifiche proposte sono essenzialmente riconducibili ad un riassetto planimetrico reso necessario in funzione delle esigenze scaturite durante l'attuazione del piano, lasciando però lo stesso praticamente intatto nella sua architettura funzionale, nelle dotazioni e nelle linee guida essenziali definite con la variante al P.R.G. approvata con D.C.C. n°62 del 28.11.07.*

*Alcune lievi modifiche interessano le destinazioni d'uso, il proporzionamento delle aree e le dotazioni volumetriche così come meglio specificate nella tav. 26 bis.*

*Sempre nella tav. 26 bis sono riportate le modifiche agli standard urbanistici richiesti sempre nel rispetto del D.M. 1444/68.*

*I parcheggi pertinenziali ai sensi della L. 122/89 continuano ad essere reperiti negli interrati di ogni fabbricato, vedi tav. 15 bis, ad esclusione del fabbricato alberghiero per il quale sono stati previsti all'aperto. Le modifiche proposte permettono un notevole miglioramento della sicurezza antincendio. Per poter usufruire come zona carrabile della copertura sopradescritta si sono rese necessarie alcune modifiche al tracciato stradale ed ai marciapiedi pubblici.*

*Per quanto riguarda i fabbricati residenziali si propone di variare la tipologia “blocco tipo 2” conseguentemente anche l'assetto planivolumetrico della parte sud della lottizzazione viene necessariamente interessato da modifiche distributive.*

*Anche per l'interno della vecchia fornace si propongono leggere modifiche distributive e di destinazione d'uso, spostando all'esterno, nei fabbricati fronte piscina, le funzioni pubbliche.*

*Il fabbricato a destinazione alberghiera, ad esclusione dei parcheggi interrati, non subisce modifiche di alcun tipo tanto meno nelle dotazioni e nella capacità recettiva ad esclusione della piscina che viene prevista non più nell'interrato ma al piano terra.*

*La proposta di riorganizzazione planimetrica e funzionale della lottizzazione rende necessario anche un aggiornamento delle U.M.I. per una migliore gestione dello stato avanzamento lavori nella sua globalità.*

*Si elencano di seguito le varianti proposte in maniera dettagliata:*

## **1- MODIFICA DELLA TIPOLOGIA " 2".**

*La scelta di modificare la tipologia residenziale 2 porterà ad un differente posizionamento di alcuni fabbricati all'interno del comparto di lottizzazione.*

*Questo tipo di modifica ha comportato:*

- i) Nuovo computo dei volumi residenziali (vedi tabella della tavola 24BIS).*
- ii) Modifica del piano interrato sottostante i fabbricati. Per ragioni di sicurezza e per una miglior gestione degli spazi condominiali comuni, il piano interrato oggetto di modifica sarà suddiviso in tre distinte porzioni, ciascuna delle quali sarà dotata di un accesso autonomo e di una propria corsia di manovra.*
- iii) Modifica del numero di autorimesse pertinenziali sottostanti ai fabbricati sempre nel rispetto della L. 122/89 e del numero complessivo degli appartamenti (vedere tavole 15 bis e 24 bis) e realizzazione di nuovi locali tecnici.*
- iv) Modifica ai prospetti laterali e frontali degli edifici.*
- v) Alloggiamento di un deposito di gpl all'interno dell'area residenziale.*

## **2- MODIFICHE AGLI EDIFICI A DESTINAZIONE D'USO COMMERCIALE/DIREZIONALE/SERVIZI (PORZIONE FABBRICATO EX FORNACE) ED ALBERGHIERO.**

*Le varianti proposte consistono in una riorganizzazione di alcuni spazi interni ed esterni che porteranno ad una migliore razionalizzazione e fruibilità degli stessi. Le modifiche previste consisteranno in:*

- i) Eliminazione dei parcheggi alberghieri interrati. Per ragioni di sicurezza la superficie di parcheggio interrata sarà spostata negli spazi esterni dell'area alberghiera e verrà ricavata al di sopra della zona fitness (vedere tavole 16 bis, 17 bis, 18 bis, 19 bis).*
- ii) Alloggiamento di un deposito di gpl all'interno dell'area alberghiera.*
- iii) Ridistribuzione di alcuni spazi interni al fabbricato con destinazione d'uso COMMERCIALE/DIREZIONALE/SERVIZI (vedere tavole 16 bis e 17 bis).*
- iv) Spostamento della piscina dal piano interrato a piano terra.*

## **3- MODIFICHE ALL'INTERNO DELL'AREA ADIBITA A DIREZIONALE/SERVIZI (COME EVIDENZIATO NELLE TAVOLE 24 BIS E 26 BIS).**

*All'interno dell'area adibita a direzionale e servizi sono proposte alcune modifiche consistenti in:*

- i) Modifica alla sagoma della piscina.*
- ii) Realizzazione di nuovi volumi destinati a museo/uffici .*

#### **4- MODIFICHE GENERALI**

*Le varianti proposte comporteranno lievi modifiche alla perimetrazione delle destinazioni d'uso delle aree evidenziate nella tavola 26 bis, più nel dettaglio tali varianti riguarderanno:*

- i) Riduzione del verde pubblico. Una delle aree originariamente adibite a verde pubblico (V.P. 7 evidenziata nella tavola 26) sarà trasformata in verde privato, per consentire l'alloggiamento di un deposito di gpl (U.M.I. "G" indicata nella tavola 30 bis) il quale potrà essere utilizzato dalle unità immobiliari interne al comparto di lottizzazione.*
- ii) Aumento della superficie stradale e riduzione di quella adibita a parcheggi pubblici ed a percorsi pedonali pubblici. La variazione delle superfici appena elencate sono necessarie per la realizzazione di un accesso carrabile alla zona di parcheggio alberghiera (vedere punto 2 comma i).*
- iii) Nuova verifica delle aree permeabili. Le modifiche apportate sui fabbricati residenziali ed su quello alberghiero, ha comportato una lieve variazione delle superfici scoperte; per le stesse è stato nuovamente calcolato il rispetto delle aree minime permeabili (vedere tavola 25 bis).*
- iv) Ripерimetrazione delle aree residenziali e realizzazione di un nuovo percorso pedonale pubblico che collegherà la viabilità al verde pubblico (vedere tavola 26 bis).*
- v) Aggiornamento dei fili fissi tra i fabbricati interni al comparto di lottizzazione (vedere tavola 12 bis).*
- vi) Aggiornamento delle U.M.I. per una migliore gestione dello stato di avanzamento dei lavori nella sua globalità.*
- vii) Aggiornamento delle aree pubbliche da cedere all'amministrazione comunale (tavola 31 bis)."*

Nell'ambito dei criteri per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, forniti dall'allegato I al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. vi è la necessità di valutazioni in ordine alla pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, i problemi ambientali pertinenti al piano o al programma nonché la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La definizione più nota di sviluppo sostenibile è quella che definisce come "sostenibile lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri."

Si ricordano i seguenti criteri di sostenibilità individuati dall'Unione Europea.

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiegare risorse rinnovabili nel limite della capacità di rigenerazione;
3. Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Proteggere l'atmosfera;
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

### **CAP. 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

#### **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Trattasi essenzialmente di modifiche plani volumetriche al P.U.A.R. di natura qualitativa più che quantitative, infatti non variano gli abitanti insediabili, le destinazioni d'uso ammesse, le previsioni impiantistiche e null'altro possibile causa di impatti significativi. Già da quanto sopra riportato si evince che sostanzialmente la previsione della Variante in oggetto non aumenta le pressioni attese già previste.

Riportiamo comunque qui di seguito il quadro sinottico delle pressioni attese in fase di cantiere e successivamente per l'I.U. 11

<b>Categorie di pressione</b>	<b>Pressioni attese in fase di cantiere</b>	<b>Pressioni attese dopo il fine lavori</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Consumi di Unità ecosistemiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impermeabilizzazione suolo</li> <li>- Consumi energetici</li> <li>- Perdita di elementi di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo</li> <li>- Risorse energetiche</li> <li>- Ambiente</li> </ul>

	esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici	- naturalità (aree coltivate)	biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da traffico indotto da mezzi di cantiere - Rumore da apparecchiature di lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- Inquinamento luminoso	- Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del territorio	- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di assoggettabilità dalla direttiva Europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico.

In particolare:

- fattori climatici: le modifiche portate dall'attuazione delle previsioni di Variante non causano direttamente o indirettamente effetti negativi significativi sul clima;
- acqua e sottosuolo: la Variante non incide su tali aspetti;

### **Carattere cumulativo degli impatti**

Riteniamo che i limitati impatti aggiuntivi derivanti dalle previsioni della Variante non abbiano caratteristiche tali da produrre effetti cumulativi.

### **Natura transfrontaliera degli impatti**

Risulta geograficamente palese come la previsione di Piano non incida su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti in area vasta transfrontaliera;

### **Rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti**

Nell'immediato intorno non sono segnalati recettori antropici sensibili.

Non sono comunque previste attività che possono in caso di incidente causare impatti e danni rilevanti.

### **Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

L'area oggetto della previsione è la stessa di quella già prevista in sede di approvazione del P.U.A.R. originario pertanto trattasi essenzialmente di impatti riferibili a dimensioni sub-comunali alla zona della Frazione dei Forni.

### **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

- **Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale**
- **Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**

Con le previsioni della Variante al P.U.A.R. non si avrà alcun effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs 42/2004 in quanto sull'area non insistono vincoli ambientali e non ricade in alcuna fascia di rispetto e tutela.

Tenuto conto della lieve entità e scarsa valenza delle modifiche proposte possiamo tranquillamente affermare l'impossibilità del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

### **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Nell'intorno non sono presenti aree protette; nessuna interferenza con siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.).

### **Idrogeomorfologia**

Si riporta qui di seguito un estratto del documento di fattibilità elaborato dal Dott. Geol. R. Sinatti:

- Inquadramento geologico geomorfologico e litologico

*L'area delle indagini (vedi App. 1 – Tavole fuori testo alla Scala 1:5.000) è posta ai piedi dei rilievi collinari limitrofi al Monte Peloso, laddove il Cornia piega verso Ovest e si apre nella piana alluvionale.*

*L'area di variante è posta in località Forni, ove è localizzato un importante complesso industriale dimesso (ex Fornace di Laterizi).*

*Nel dettaglio il perimetro della variante è delimitato ad ovest dalla Centrale Elettrica dell' ENEL, ad Est – Nord/Nord-Est dai rilievi collinari precedentemente citati, dall'agglomerato urbano di Forni e dall'argine antropico in destra orografica del Fiume Cornia, ed a Sud dalla piana alluvionale (vedi Fig. 1 – Tavole fuori testo alla Scala 1:5.000) .*

*La zona è caratterizzata da una forte urbanizzazione, in una zona sostanzialmente sub-pianeggiante con quote medie di 31÷33 m circa sul livello medio marino, in declivio verso sud, - sud ovest, con pendenze medie dell'ordine del 1 ÷ 2 %.*

*Dal punto di vista geologico-litologico i depositi presenti sono costituiti da alluvioni recenti/attuali b (verosimilmente trattasi di depositi normalconsolidati), caratterizzati da livelli argillosi-limosi superficiali impostati su delle ghiaie sub arrotondate di varia pezzatura (millimetrico/centimetrico – decimetrico), immerse in una matrice sabbiosa e/o limosa – sabbiosa; caratterizzata da valori di consistenza estremamente variabili sia in senso orizzontale che verticale (vedi indagini geognostiche).*

*Le forme morfologiche dominanti nella zona di variante e in un congruo intorno ad essa, sono ovviamente quelle di origine fluviale, dove in base al rilevamento di campagna è stato possibile evidenziare:*

- L'alveo fluviale in modellamento attivo del fiume Cornia dall'andamento meandriforme, delimitato da argini naturali con fenomeni di erosione e arretramento spondale, e presenza di isole fluviali.*
- L'area golenale e/o di naturale esondazione del fiume Cornia, caratterizzata da aree palustri con fenomeni di ristagno e ampie porzioni di suolo destinate principalmente alla attività agricola di tipo seminativo. L'area golenale è delimitata in destra orografica da un argine antropico dall'altezza media di circa 2 metri.*
- Depositi alluvionali precedentemente descritti.*

*Date le blande pendenze che caratterizzano questa area non si evidenziano fenomenologie geomorfologiche di tipo gravitativo né passate né tantomeno attuali: l'area può ritenersi pertanto stabile sotto questo profilo.*

Nei rilievi prospicienti l'area in esame non sono presenti fenomeni di instabilità di versante e/o gravitativi, con scarsa erosione superficiale, se non forme di ruscellamento nelle coltri detritiche dei versanti, dove vi è assenza di copertura vegetale, per aratura meccanica.

- Idrografia e idrogeologia dell'area

Il reticolo idrografico principale della zona è costituito dal Fiume Cornia la cui sponda destra dista mediamente circa 200 m. dall'area oggetto di studio e dal Fosso delle Gore. Ovviamente il Cornia rappresenta l'asta fluviale principale che drena tutte le acque superficiali e incanalate della zona e del sistema geografico valle-pianura, denominato appunto Val di Cornia.

Dal punto di vista idrogeologico, i depositi dell'area oggetto di studio, sono rappresentati da depositi alluvionali recenti, caratterizzati da una permeabilità primaria variabile in relazione alle caratteristiche granulometriche, rappresentati in superficie da livelli argillosi/limosi a cui fanno seguito livelli e/o lenti di ghiaie immerse in una matrice sabbiosa/limosa, sede di falde idriche di buona/ottima trasmissività, che in zona hanno talora comportamento semifreatico, talora un comportamento freatico, in relazione alle variazioni dei rapporti litostratigrafici dei terreni indagati.

Sulla base di studi idrogeologici condotti in un congruo intorno della zona di studio, si individua appunto un acquifero con sede nelle ghiaie sabbiose/limose, caratterizzate da valori di permeabilità medio-alti ( $K=10^{-3}/10^{-4}$ ), caratterizzato da una tavola di acqua il cui livello idrico si attesta mediamente intorno ai 3÷4 m. dal p.c.

Per comprendere il livello piezometrico della zona oggetto di studio, sono state effettuate varie misurazioni temporali nei due pozzi (Pc1 e Pc2), nei piezometri installati nei sondaggi (Pz1, Pz2, Pz3) e nella penetrometria CPT/DPSH1 variamente dislocati nel sito esaminato.

Le misure del livello idrico (vedi tabelle sottostanti), confermano i valori precedentemente citati, individuando una tavola d'acqua con una quota piezometrica che non risale mai oltre i 4,00 metri dal piano di campagna.

Misure Livello Piezometrico

Punti di Misura del Livello Idrico nel mese di Novembre 2007	Quota Livello Idrico rispetto al p.c.
Pozzo n°1	4,70
Pozzo n°2	4,50
Piezometro CPT/DPSH 1	4,80

Punti di Misura del Livello Idrico nel mese di Maggio 2008	Quota Livello Idrico rispetto al p.c.
Pozzo n°1	4,20
Pozzo n°2	4,30
Piezometro So1	4,15
Piezometro So2	3,80
Piezometro So3	4,00

Punti di Misura del Livello Idrico nel mese di Novembre 2009	Quota Livello Idrico rispetto al p.c.
Pozzo n°1	4,30
Pozzo n°2	4,30
Piezometro So1	4,05
Piezometro So2	4,00
Piezometro So3	4,10

### **Elementi del paesaggio**

Elemento che caratterizza la zona è la piana alluvionale del Fiume Cornia il cui argine antropico in destra orografica dista poche decine di metri.

Altro elemento caratterizzante la zona è “l’ingombrante” parco fotovoltaico di proprietà TERNA SpA al confine nord del P.U.A.R..

Essendo aree ex industriali presentano scarsissima vegetazione di bassa qualità.

Essendo il P.U.A.R. già in attuazione tutta la zona di pertinenza ha acquisito i connotati classici di un area di cantiere pertanto quanto proposto in variante si innesta su un territorio già nella sua totalità urbanizzato.

### **Clima acustico e qualità dell’aria**

L’entità e la valenza delle modifiche proposte al P.U.A.R. non sono tali da inficiare quanto già valutato in sede di V.E.A.

### **Inquinamento luminoso**

Non sono previsti ulteriori fonti luminose rispetto a quelle già previste in sede di P.U.A.U.R.. Non si prevedono comunque potenziali fonti di inquinamento luminoso né sono presenti recettori sensibili al disturbo

Per l’area in oggetto è prevista una illuminazione di sorveglianza che comunque verrà effettuata con apparecchiature cut-off.

### **Accessibilità**

Non si prevede modifiche al sistema di accessibilità alle aree pubbliche e private già previsto dal P.U.A.R. approvato.

## **CAP. 4 VERIFICA DEL PIANO CON GLI ASPETTI AMBIENTALI**

Legenda dei potenziali impatti

Impatto positivo ( + )

Probabile impatto negativo ( - )

Impatto incerto ( +/- )

Nessuna interazione significativa( x )

VARIANTE	COMPONENTI AMBIENTALI										
	Uomo	Fauna e Flora	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali	Acque sotterranee	Aria	Clima	Paesaggio	Ambiente urbano/rurale	Patrimonio storico	Patrimonio artistico/culturale
	+	X	X	X	X	X	X	X	X	+	+

## **CAP. 5 CONCLUSIONI**

Gli Architetti Tullia Giorgi e Gabriele Priami hanno redatto gli elaborati relativi alla Variante del P.U.A.R. inerente all'I.U. 11 ubicato nella Frazione dei Forni a Suvereto (LI).

Sulla base informativa degli elaborati di Variante è stato predisposto il documento preliminare di screening di V.A.S. o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che tra le altre, specifica che:

- Le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura V.I.A. definite dal D.lgs. 152/2006 – Allegati II, III, IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della previsione del Piano vengono giudicati da questa verifica come limitati e quindi sostenibili, ovvero non vengono previsti significativi impatti ambientali a breve e a lungo termine;
- in fase esecutiva saranno facilmente realizzabili opere di mitigazione per i pur limitati impatti;
- l'area di influenza inerente le modifiche proposte nella Variante non dissimile da quella del Piano originario è comunque limitata a scala zonale, ovvero gli esigui

impatti ambientali attesi graveranno solo sulle aree limitrofe non interessando neanche la vicina frazione dei Forni;

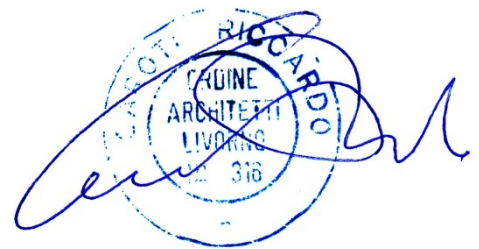
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali S.I.C., Z.P.S., A.R.I.A. o biotopi naturali.

Tenuto conto infine che all'art. 5 bis della L.R.T. 10/2010 si riporta quanto segue:

- *In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a VAS né a verifica di assoggettabilità i piani attuativi di cui all'articolo 65 della L.R.T. 1/2005, nonché i piani di livello attuativo, comunque denominati, che non comportano varianti ai piani sovraordinati, a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili ambientali.*

si ritiene di concludere che, nel suo complesso le previsioni introdotte con la variante al P.U.A.R. inerente all'I.U. 11, non debbono essere assoggettate a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Dott. Arch. Riccardo Caroti



Giorgi Edilizia s.r.l.

**GIORGI EDILIZIA s.r.l.**  
LOC. VALNERA n. 26 - ☎ 0565/252040  
57020 V. RIOTORTO (LI)  
giorgi@info.it - P. IVA 01046910491